

TERMOVALORIZZATORE I DATI AL CONVEGNO DE «IL BORGO»

# Ugozzolo fra un mese a pieno regime. Iren: «Emissioni a norma»

Finora bruciate 6.350 tonnellate di rifiuti  
E il Comune punta a una «differenziata» al 75%

**Monica Tiezzi**

**Il termovalorizzatore di Ugozzolo** ha bruciato da maggio (quando sono avvenuti sperimentalmente le prime operazioni) fino al 30 settembre scorso, 6.350 tonnellate di rifiuti, producendo 987 tonnellate di scorie, 194 di ceneri, 90 di materiali metallici recuperati, oltre a 2.123 megawattore di energia.

**I dati li ha forniti ieri** l'ingegner Mauro Pergetti di Iren Ambiente, durante l'affollato dibattito sull'impianto di Ugozzolo organizzato da «Il Borgo». «Le emissioni vanno meglio di quanto ci aspettavamo, con valori inferiori al 50% rispetto a quelli di legge. Ma se si considera che ci siamo posti limiti inferiori alla normativa Ue e nazionale, allora le emissioni scendono al 25% dei limiti di legge».

L'esercizio provvisorio termina il 20 novembre e a regime Ugozzolo brucerà 130 mila tonnellate all'anno di rifiuti.

**Ma mentre l'impianto** - sul quale, come ha ricordato il presidente de «Il Borgo» Paolo Scarpia, si è combattuta una battaglia oltre che politica, tecnica e giuridica, anche valoriale - si avvia ad entrare a pieno regime, la città si interroga sul futuro del termovalorizzatore e sulle politiche dei rifiuti.

Domandandosi, ad esempio, se sarà mantenuta la promessa che nell'inceneritore di Parma non saranno trattati rifiuti da fuori Provincia.

Un problema sollevato da Roberto Ghiretti, capogruppo consigliare di Parma Unità.

Anche perché - nell'ipotesi di smantellamento delle Province - non è ancora chiaro da chi dovrebbero arrivare le eventuali «autorizzazioni» in tal senso: «Portare rifiuti da fuori va contro il sentire dei parmigiani, mi auguro che non si faranno furbate. Io di Iren non mi fido», mette in guardia Ghiretti.

**Diverso il parere** di Nicola Dall'Olio, capogruppo consiliare Pd, che parla di «reciprocità» con i territori vicini: «Il piano di smaltimento dei rifiuti è regionale. Se per il 2020 l'obiettivo è ridurre il numero di inceneritori da 9 a 3, dismettendo i più vecchi, il saldo è positivo per tutti. Senza considerare che i rifiuti speciali, a differenza dei rifiuti solidi urbani, sono già a «libero mercato» a norma di legge». E infatti, come conferma Gian Carlo Castellani, assessore all'ambiente della Provincia, «alla discarica di Monte Ardone sono finiti rifiuti speciali da fuori Parma».

**Per Castellani** il termovalorizzatore potrà avere un ruolo strategico proprio per eliminare il problema delle discariche del territorio, «dove si trovano sette milioni di tonnellate di rifiuti, che hanno un costo di gestione di un milione e 500 mila euro». Castellani rivendica anche l'accurezza dei controlli sulle emissioni.



**Il Borgo** In alto il termovalorizzatore e, qui sopra, il tavolo dei relatori.

## Il Wwf: «Perchè a questo tavolo bottiglie di plastica?»

### E Barbieri del Gcr attacca Castellani

**Momenti di tensione** al dibattito fra Francesco Barbieri di «Gestione corretta rifiuti» e il moderatore Scarpa, dopo che Barbieri aveva aggredito verbalmente Castellani contestandogli dati sulla pericolosità delle emissioni dell'inceneritore. La situazione è tornata alla normalità con l'intervento pacato di Rolando Cervi, presidente pro-

vinciale del Wwf. Che, parlando dell'esigenza di affrontare il problema dei rifiuti cercando di ridurli alla fonte, nella progettazione e nell'imballo dei prodotti, ha « tirato le orecchie » agli organizzatori dell'incontro: «Questa sfilata di bottigliette e bicchieri di plastica sul tavolo non va bene. Mi sarei aspettato una brocca e bicchieri di vetro».

**Manrico Guerra**, di «Medici per l'ambiente» ha puntato il dito sul rischio diossine del termovalorizzatore, «sostanze che finiscono nella catena alimentare», e sulle polveri sottili: «Ugozzolo ne produrrà tre tonnellate l'anno. Sono sostanze che l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro ha dichiarato altamente cancerogene».

**TRASPORTI** IL COLLEGAMENTO SUL SITO DELLA COMPAGNIA E' ANNUNCIATO PER IL 28. MA NON SI PUO' PRENOTARE

# Il Parma-Napoli slitta al 15 novembre

All'origine del rinvio ci sarebbe lo scarso numero di prenotazioni da parte dei passeggeri

**Luca Pelagatti**

**Il mancato di passeggeri**: questa sembra essere la ragione dello slittamento del decollo. E se sul sito della compagnia aerea Skybridge continua a lampeggiare la scritta «vola da Parma a Napoli con 89 euro a partire dal 28 ottobre» andando appena oltre, nelle pagine dedicate alle prenotazioni online, si scopre una verità differente: il volo inaugurale è slittato al 15 novembre. Senza spiegazioni.

O meglio: di informazioni sul sito di non ce ne sono. Ma domandando negli ambienti dell'aeroporto sembra che la giustificazione sia appunto la più semplice. Il volo, annunciato



nelle scorse settimane dalla compagnia che la scorsa estate si è occupata della tratta per Olbia non avrebbe, per il momento, riscosso l'interesse dei passeggeri. E per non fare decollare il turboelica Embraer 120 con solo pochissimi dei trenta sedili occupati si è preferito fare slittare il primo decollo. Forse a contribuire alla scarsa presenza di passeggeri hanno contribuito anche gli orari decisamente mattutini e la frequenza solo trisettimanale. E alcuni dei viaggiatori hanno preferito, a quel punto, la concorrenza meno rapida del treno. Da parte della compagnia forse si potrebbe valutare a questo punto un cambiamento degli operatori per invogliare i passeggeri. Anche perché il volo per Napoli, secondo molti, dovrebbe attrarre sia chi viaggia per lavoro sia chi si sposta per piacere. Ma tutti, indistintamente, per ora devono aspettare. Napoli per un po', dovrà aspettare. ♦

banistiche dal punto di vista di alcuni indicatori di qualità, come il consumo del suolo, gli spazi pubblici e la mobilità sostenibile».

Il vicesindaco Nicoletta Paci, colei che materialmente ha firmato la Carta, ricorda che il fine è quello di «implementare le buone pratiche».

Nell'incontro di mercoledì si parlerà soprattutto di terremoti, come anticipa Patrizia Rota, in qualità di coordinatrice del progetto, toccando così un tema di estrema importanza per il nostro territorio. Oltre a Parma e Malaga, sono partner del progetto numerose città dell'area del Mediterraneo, fra cui Genova, Siviglia, Valencia, Barcellona, Aix-en-Provence, Marsiglia, Torino, Salonicco, Roma e Atene, e l'obiettivo è quello di arrivare ad un progetto pilota in grado di proporre soluzioni su vasta scala per ridurre l'impatto ambientale dell'urbanizzazione e l'emissione di gas serra. ♦ p.dall.

in offerta solo venerdì 26 e sabato 27 ottobre 2013

**Parmigiano Reggiano prima scelta - 24 mesi**  
~~14,90 €/Kg~~ **12,90 €/Kg**

**Salame Felino IGP ns/selezione**  
~~19,80 €/Kg~~ **13,90 €/Kg**

**Al Borgo**  
FORMAGGI E SALUMI

**IN OCCASIONE  
DEL 6° COMPLEANNO**  
solo il 26 e 27 ottobre  
con uno scontrino spesa di minimo 10 €  
**in omaggio**  
1 bottiglia di  
Chianti Colli senesi

*ti aspettiamo per brindare insieme!*

a Parma in B.go Basini 4/C - telefono 0521 508951